

Presentazione Palio 2 luglio, il discorso del Sindaco di Siena, Nicoletta Fabio

Autorità civili, militari e religiose, cittadini, contradaioli,

la presentazione del Drappellone rappresenta il primo atto di quel percorso collettivo che ci accompagnerà fino al giorno del Palio. È il momento in cui il ritmo dell'attesa improvvisamente accelera e il 2 luglio non è più soltanto una data che si avvicina sul calendario, ma comincia a prendere forma e cresce l'urgenza di vedere realizzato ciò che più desideriamo. L'oggetto del nostro desiderio è ora di fronte ai nostri occhi, a svelarci come ogni volta possibili indizi, congetture e presagi, aspettative. Lo fa con estrema grazia, con garbo, con la raffinata sensibilità di un artista, giovane e antico, che guarda al passato non come a un repertorio da imitare in una nostalgica rievocazione, ma come ad una fonte viva di significati da declinare al presente e tramandare al futuro. Perché il rispetto della tradizione, e noi senesi lo sappiamo bene, non consiste tanto nella sua riproduzione letterale quanto nella capacità di comprendere il senso profondo della storia e farlo vivere nell'attualità, dialogando con il proprio tempo senza rinunciare all'intensità del proprio passato. Perché la tradizione autentica, quella che assume la sacralità del rito, è il collante culturale che definisce l'identità di un popolo, mantenendolo unito. Il drappellone di Ismaele Nones, pur osservando la città con uno sguardo esterno, è profondamente rispettoso dell'identità e della storia di Siena. Non si tratta di un'opera che utilizza semplicemente simboli riconoscibili, ma di un lavoro che dimostra una conoscenza attenta e sensibile dell'immaginario cittadino. Lo si coglie nei dettagli: nella decorazione che accoglie la danza dei cavalli ed evoca il Santa Maria della Scala; nella presenza assorta della Diana, il fiume leggendario che da secoli appartiene alla memoria e ai racconti dei senesi; nella stessa scelta dei due cavalli, bianco e nero, che evocano le origini mitiche della città e i colori della Balzana. E nella Madonna di Provenzano, raffigurata con i due suoi attributi imprescindibili, la corona e l'ottocentesca lamina d'argento che le fa da manto ma che diventa lo spazio narrativo per accogliere la figura di San Francesco. Non semplici citazioni, ma elementi elegantemente integrati in una visione personale e coerente. Tra gli elementi più originali e suggestivi di questo Drappellone vi sono certamente i due cavalli che occupano il centro della composizione, che l'artista sceglie di rappresentare non nella corsa, nel momento della vittoria o della sconfitta, ma in un atteggiamento giocoso, in una dimensione quasi sospesa. I due animali si osservano, scherzano, si stuzzicano e al tempo stesso si abbracciano. Perfino quella linguaccia che uno rivolge all'altro introduce una nota di ironia e leggerezza che rassicura e suggerisce una riflessione. È come se l'artista ci invitasse a guardare oltre l'apparenza della contrapposizione per cogliere il significato più intenso della rivalità. Nel Palio l'avversario è certamente colui contro il quale si misura la propria passione, ma è anche qualcosa di più. È una presenza necessaria. Perché senza l'altro non esiste la sfida, e senza la sfida non esiste neppure quella straordinaria

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

forza identitaria che alimenta la vita delle Contrade. I due cavalli sembrano cercarsi mentre si fronteggiano, sembrano quasi rincorrersi in una danza festosa che alterna distanza e vicinanza, competizione e complicità. In questa prospettiva il dualismo non appare come una frattura, diviene piuttosto una tensione vitale e feconda. “Da elementi che discordano si ha la più bella armonia”, scriveva Eraclito. E la sensazione più forte che a mio avviso questo palio ispira in noi è proprio l’armonia, concetto classico e come tale antico, paragonabile a una città dotata di un centro fisico e ideale, a un’agorà verso la quale tutte le strade convergono e in cui la gente si raduna diventando un popolo. Ismaele Nones ci restituisce così un’immagine preziosa della nostra Siena: una città nella quale la competizione non cancella il legame, ma lo rafforza; nella quale l’antagonismo convive con il rispetto; nella quale le differenze non dividono, ma contribuiscono a dare spessore e vigore ad una storia comune. Che l’armonia suggerita dall’artista possa accompagnare ogni momento della nostra Festa: questo il mio auspicio.

Nicoletta Fabio
Sindaco di Siena

Presentazione Palio 2 luglio, il discorso del curatore e critico d’arte, Davide Ferri

Sono orgoglioso, e anche emozionato, di presentare il lavoro che Ismaele Nones ha fatto per il Drappellone del Palio. Nones è uno dei principali esponenti della giovane pittura italiana del presente, un linguaggio che sta vivendo, da almeno dieci anni a questa parte, una stagione di grande effervescenza e visibilità nel contesto delle ultime tendenze dell’arte contemporanea. Non c’è niente di più potente, allora, delle possibilità che un’occasione così autorevole come il Palio offre a un’artista del nostro tempo di verificare e rilanciare i tratti salienti della sua poetica, e attraverso un confronto così proficuo con la tradizione. Dunque, osservando il Drappellone di Nones, sembra proprio che gli elementi che caratterizzano la storia del Palio e il suo paesaggio di immagini – la Madonna di Provenzano, i simboli della città e delle contrade – sappiano stare in equilibrio con le forme i modi della pratica dell’artista: la costruzione dell’immagine su un piano marcatamente bidimensionale che richiama la pittura antica e prerinascimentale; una visionarietà che sembra quindi sempre fare i conti con la storia della pittura; l’inclinazione alla narrazione, a costruire un racconto complesso in un primo piano molto ravvicinato e su fasce di rappresentazione sovrapposte. E al centro del dipinto l’immagine dei due cavalli, uno bianco e uno nero, rappresentati di profilo e in uno slancio ascensionale, che appaiono come sorvegliati dalla figura della Madonna di Provenzano: non solo un’evidenziazione della dimensione agonistica, ma

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

un vero e proprio richiamo a una danza gioiosa e rituale attorno a cui ruota idealmente tutta l'immagine.

Davide Ferri
Curatore e critico d'arte

Presentazione Palio 2 luglio, il discorso del pittore Ismaele Nones

“Questo Drappellone nasce principalmente dalle persone che ho incontro in questo straordinario percorso – ha spiegato **Ismaele Nones, pittore del Palio del 2 luglio 2026** – per questo vorrei fare dei ringraziamenti precisi. Ringrazio la Sindaca Nicoletta Fabio e la Direttrice Michela Eremita per la fiducia che hanno riposto in me e nel mio lavoro dandomi questo incarico. Ringrazio Michela Bacconi e Sara Corti per il prezioso aiuto che mi hanno dato in questi mesi nella gestione di tutta la logistica e della burocrazia. Ringrazio le sarte per la loro eccezionale disponibilità e per aver portato a termine il lavoro nel migliore dei modi. Ringrazio tutte le persone del Comune di Siena che mi hanno supportato e aiutato durante questo periodo. Grazie a Davide Ferri per la presentazione e fruttuoso dialogo. Un grazie infinito a Emanuela Perra, che da sempre accompagna il mio lavoro con un confronto costante, proficuo e stimolante. Grazie alla Galleria Lunetta 11 per il supporto. Ma il ringraziamento più grande va a tutti i cittadini di Siena, per l'accoglienza, la disponibilità e l'affetto che mi avete dimostrato in questi mesi. Grazie di cuore. Viva il Palio. Viva l'arte”.

Ismaele Nones
Pittore del Palio del 2 luglio 2026

Curriculum di Ismaele Nones

Ismaele Nones è nato e cresciuto a Trento, il 6 agosto 1992. Fin da piccolo Ismaele segue il padre nella sua attività di iconografo, collaborando alla realizzazione di opere pittoriche monumentali in Italia e all'estero. Nel 2006 s'iscrive all'istituto d'Arte Alessandro Vittoria di Trento, studiando pittura. Dal 2013 al 2018 studia scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 2021 vince il premio Casarini Due Torri per la pittura Under 35 ad Art Verona. Nel 2022 viene esposta la sua prima personale presso la galleria Lunetta 11 Mombarcaro (CN). Nel 2023 viene inserito tra i

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

30 under 30 più promettenti dell'arte italiana. Viene selezionato tra i venti finalisti del 22esimo Premio Cairo. Nello stesso anno espone alla Triennale di Milano in occasione della mostra "Pittura Italiana Oggi" a cura di Damiano Gulli. Nel 2023 in collaborazione con la galleria Niccoli di Parma espone a Miami (FL) con un solo show ad Untitled Art Fair. Nel 2024 realizza la mostra personale "Chiara confusione" presso la galleria Niccoli a Parma e Dogliani presso la cappella della Sacra Famiglia. Nel 2025 il MAC di Lissone realizza la prima grande personale di Nones in uno spazio istituzionale dal titolo "A chi parlo quando parlo" Sempre nello stesso anno viene selezionato da Damiano Gulli per partecipare alla mostra itinerante in America Latina dal titolo "Pittura Italiana Oggi. Nuova Scena". Nel 2026 gli viene commissionato il Drappellone del Palio di Luglio di Siena e inaugura la mostra personale "What we hold, what we lose" presso la galleria Tommaso Calabro nella prestigiosa sede di Palazzo Donà Brusa di Venezia. A giugno del 2026 realizza la sua seconda personale istituzionale presso Palazzo Pubblico di Siena dal titolo "Credevo di volare ma stavo cadendo". Vive e lavora a Torino. Biografia breve Ismaele Nones è nato e cresciuto a Trento (IT), il 6 agosto 1992. Fin da piccolo Ismaele segue il padre nella sua attività di iconografo, collaborando alla realizzazione di opere pittoriche monumentali in Italia e all'estero. Nel 2006 s'iscrive all'istituto d'Arte Alessandro Vittoria di Trento, studiando pittura. Dal 2013 al 2018 studia scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Vive e lavora a Torino.

Ufficio stampa

Comune di Siena

stampa@comune.siena.it

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)